

Introduzione alla legalità

Cap. Alberto Azzalini

19 settembre 2016



A cura della Compagnia Carabinieri di Vipiteno

I Carabinieri e i compiti di polizia

Il Bullismo - Conoscerlo e prevenirlo

Internet e i rischi connessi



Compiti di polizia

I principali compiti di polizia

- Polizia di sicurezza:
 - pronto intervento (112);
 - prevenzione dei reati;
- Polizia Giudiziaria:
 - indagini;
 - repressione dei reati;



É l'insieme delle regole, scritte e non, grazie alle quali la nostra società può funzionare, garantendo che tutti possa godere dei diritti fondamentali.

In un mondo perfetto, basterebbero le regole dettate dal buon senso, ma nel mondo reale abbiamo bisogno delle **leggi**.



Il reato è un comportamento per il quale la legge prevede una pena detentiva (reclusione o arresto) e/o una pena pecuniaria (multa o ammenda).

Come sono formulati i reati?

Come sono formulati i reati?

Nell'ordinamento italiano la legge raramente pone esplicitamente dei divieti: di solito indica la pena a cui soggiace chi mette in atto un comportamento lesivo di un bene giuridico tutelato.

È la condizione necessaria perché una persona possa essere chiamata a rispondere penalmente di un fatto commesso.

È “imputabile” chi:

- ha compiuto 14 anni;
- è capace di intendere e di volere.

Capacità di intendere

comprendere il significato delle proprie azioni e accettarne consapevolmente le conseguenze.

Capacità di volere

avere il controllo dei propri stimoli e impulsi ad agire e volontariamente mettere in atto le azioni compiute.



Responsabilità penale

ciascuno risponde personalmente delle proprie azioni e nessuno va in carcere per reati commessi da altre persone.

Responsabilità civile

i genitori non vanno in carcere per i reati commessi dai loro figli, ma possono essere costretti a risarcire i danni che hanno commesso.



Dei semplici esempi

Due piccoli criminali



e un'Ape truccata.



Bullismo

Definizione di bullismo (1/2)

Il termine bullismo deriva dalla parola inglese “bullying” e viene definito come un’oppressione, psicologica o fisica, ripetuta e continuata nel tempo, perpetrata da una persona o da un gruppo di persone più potente nei confronti di un’altra percepita come più debole.



Definizione di bullismo (2/2)

Una definizione sociologica:

*Un comportamento bullo è un tipo di azione che mira **deliberatamente** a far del male o a danneggiare; spesso è **persistente**, talvolta dura per settimane, mesi, persino anni ed è **difficile difendersi** per coloro che ne sono vittime. Alla base della maggior parte dei comportamenti sopraffattori c'è un **abuso di potere** e un desiderio di **intimidire e dominare**. (Sharp e Smith, 1995)*



- intenzionalità;
- durata nel tempo;
- disuguaglianza tra bullo e vittima;
- mancanza di sostegno per la vittima;
- danno per l'autostima della vittima;

- fisico**
- aggressioni fisiche;
 - furti;
 - danneggiamenti;

- verbale**
- minacce;
 - insulti e offese anche razziste;
 - estorsioni;

- indiretto**
- diffusione di pettegolezzi e calunnie;
 - esclusione dal gruppo e isolamento;
 - danneggiamento dei rapporti di amicizia.

Il bullismo è maschio o femmina?

In generale valgono queste “regole”:

- il bullismo riguarda sia maschi che femmine;
- i maschi di solito attaccano indifferentemente maschi o femmine;
- le femmine tendono a mettere in atto prepotenze indirette (psicologiche) quasi sempre nei confronti di altre ragazze.



Gli episodi di bullismo si verificano generalmente:

- tra i 7 e i 16 anni;
- all'interno della scuola lontano dalla vista degli insegnanti;
- nel tragitto casa-scuola e negli altri luoghi di ritrovo.

Il bullo cerca e sceglie la sua vittima a scuola, ma mette in atto i suoi comportamenti solo dove gli spettatori possono essere dalla sua parte.



Non tutto è bullismo

Atteggiamenti “quasi aggressivi” quali:

- giochi turbolenti;
- occasionali litigi;
- zuffe per futili motivi;
- scherzose prese in giro,

non sempre sono bullismo: per esserlo, devono avere le caratteristiche già richiamate (**intenzionalità, durata, asimmetria,...**)

Tuttavia sono comunque comportamenti esecrabili, che possono e devono essere puniti dagli insegnanti!



Quando il bullismo diventa:

- minacce;
- furti;
- molestie e abusi sessuali;
- lesioni personali;
- razzismo;
- offese, calunnie e voci diffamatorie,

siamo ormai nell'ambito di veri e propri **reati** che come tali devono essere perseguiti.



Non è vero che il bullismo...

- in fondo è solo “una ragazzata”;
- fa parte della crescita;
- è un fenomeno proprio delle zone più povere e degradate;
- deriva dalla competizione per ottenere buoni voti a scuola.

Chi subisce prepotenze dai bulli non può divendersi da solo!



L'importanza del gruppo

Chi assiste a episodi di bullismo, con il proprio comportamento, può favorire o frenare le azioni del bullo.

Ciascuno ha l'obbligo morale di difendere le vittime dei bulli:

- direttamente, intervenendo se se la sente;
- chiedendo aiuto agli adulti;
- **denunciando i bulli.**

Ammirare le azioni del bullo significa:

- **ammirare un vigliacco;**
- invogliarlo a continuare con le sue pessime azioni.



Strategie attive:

- richiedere l'aiuto di un adulto;
- esprimere apertamente a livello verbale la disapprovazione per i comportamenti prevaricatori, dicendo esplicitamente al bullo di smetterla;
- cercare di aiutare la vittima a sottrarsi alla situazione;
- sollecitare i compagni a non appoggiare i bulli.

Strategie passive:

- rifiutare di prendere parte alla situazione;
- esprimere a livello non verbale il rifiuto di prendere parte alle prepotenze;
- aprire il proprio gruppo alla vittima.

Del bullismo si deve parlare e va denunciato!

A chi rivolgersi:

- genitori;
- insegnanti;
- forze dell'ordine;
- servizi sociali.

Nessuno merita di subire prepotenze,
ma da soli non si sconfigge il bullismo:
contro il bullismo, l'unione fa la forza!



Internet e i rischi connessi

Distinguiamo quattro pericoli legati alle attività *on-line*:

- rischio per l'incolumità fisica;
- rischio per l'immagine;
- rischio di essere vittima di reati;
- rischio di commettere reati.

Distinguiamo quattro pericoli legati alle attività *on-line*:

- rischio per l'incolumità fisica;
- rischio per l'immagine;
- rischio di essere vittima di reati;
- rischio di commettere reati.

Distinguiamo quattro pericoli legati alle attività *on-line*:

- rischio per l'incolumità fisica;
- rischio per l'immagine;
- rischio di essere vittima di reati;
- rischio di commettere reati.

Distinguiamo quattro pericoli legati alle attività *on-line*:

- rischio per l'incolumità fisica;
- rischio per l'immagine;
- rischio di essere vittima di reati;
- rischio di commettere reati.

Distinguiamo quattro pericoli legati alle attività *on-line*:

- rischio per l'incolumità fisica;
- rischio per l'immagine;
- rischio di essere vittima di reati;
- rischio di commettere reati.

Una regola d'oro:

Se una cosa non la farei nel mondo reale,
probabilmente non è il caso di farla *on-line*



Le tecniche dell'adescamento *on-line* di giovani vittime:

- guadagnare fiducia;
- creare empatia;
- abbassare le difese;
- mettere a proprio agio;
- ingegneria sociale.

Su Internet si tende ad essere meno diffidenti e a dare fiducia a chiunque.



Su Internet, nelle chat, nei giochi di ruolo:

- non dare MAI informazioni personali;
- non inviare foto intime e non accettarne;
- non incontrare MAI persone conosciute solo *on-line*;
- se ti senti a disagio, smetti di chattare, cambia indirizzo email e **avvisa i tuoi genitori**;
- diffida sempre di chi ti sembra troppo simpatico.

Ricorda che lo schermo nasconde le vere intenzioni del tuo interlocutore: dietro al computer è molto facile fingere.



Cosa significa
“Non accettare caramelle dagli sconosciuti”?



Cosa significa

“Non accettare caramelle dagli sconosciuti”?

Significa non fidarsi mai di chi non si conosce.

